

**LA STAMPA
SERENA**

Temperatura ore 12 a Torino: 9,5 - ieri max 11,8 min 7,8

Situazione: ancora alle pressioni che al Nord favoriscono il fenomeno della nebbia. TEMPO PREVISTO: Da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con nebbie più persistenti sulla Pianura Padana centro occidentale - TEMPERATURA: senza notevoli variazioni - VENTI: sulla Pianura Padana centro occidentale deboli di direzione variabile o calmi - MARI: poco mossi.

In Italia

Alghero	+ 9	+ 18
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+ 10	+ 16
Bologna	+ 7	+ 9
Bolzano	+ 1	+ 16
Cagliari	+ 7	+ 21
Catania	+ 9	+ 20
Firenze	+ 5	+ 16

all'estero

Genova	+ 9	+ 16
L'Aquila	+ 5	+ 15
Messina	+ 14	+ 18
Milano	+ 8	+ 9
Napoli	+ 9	+ 17
Palermo	+ 16	+ 19
Pescara	+ 7	+ 14
Roma	+ 7	+ 10
Venezia	+ 4	+ 14
Verona	+ 4	+ 9

all'estero

n.p.	n.p.	
Bangkok	+ 23	+ 30
Bruxelles	+ 8	+ 14
Il Cairo	+ 16	+ 22
Ginevra	+ 3	+ 10
Honolulu	+ 20	+ 23
Stoccolma	+ 6	+ 9
Tel Aviv	+ 18	+ 24
Tokyo	+ 12	+ 17
Vienna	+ 5	+ 11

Madrid	+ 3	+ 19
Miami	+ 20	+ 26
Mosca	+ 2	+ 6
New York	+ 5	+ 18
Parigi	+ 5	+ 10
Rio	+ 19	+ 30
Stoccolma	+ 6	+ 9
Tel Aviv	+ 18	+ 24
Tokyo	+ 12	+ 17
Vienna	+ 5	+ 11

Fra Juventus e Milan una «classica» che può decidere tanto

Avvicinarsi o dirsi addio

Per domani si prevede il tutto esaurito anche se al momento restano tremila biglietti disponibili (distinti, curve e parterre). La sesta giornata di campionato propone un'interessantissima «classica», Juventus-Milan. Dalla città lombarda è previsto un massiccio arrivo di tifosi (cinquemila circa). Con molte probabilità il Comunale di Torino verrà stipato in ogni ordine di posti, ma il record di incasso non verrà battuto poiché i prezzi sono stati mantenuti relativamente bassi. Verrà comunque toccata la cifra di duecento

milioni (l'incasso record è stato raggiunto lo scorso anno in occasione del match Juventus-Inter ed è di 201 milioni 500 mila lire). Juventus e Milan si affrontano per risolvere una vertenza che potrebbe assestare definitivamente la classifica in favore dei rossoneri oppure rimettere tutto in discussione a favore dei bianconeri. Il tema è suggestivo: avvicinarsi oppure dirsi addio? Questo è il Pinterrogativo. Di certo c'è solo che il Diavolo farà il possibile per strappare lo scudetto alla Vecchia Signora.

Il distacco che separa il Milan dalla Juventus (quattro punti) non è abissale e neppure drammatico perché domani pomeriggio i campioni d'Italia hanno l'opportunità di dimezzarlo. Sarebbe la risposta più immediata e pertinente alle critiche, alle perplessità ed ai sospetti che logicamente si sono generati in questa prima fase di campionato, durante la quale la squadra di Trapattoni non è riuscita ad esprimersi secondo tradizione, potenziale atletico e capacità tecniche. Il 6 a 2 ottenuto contro un Verona afflitto da malesseri e debolezze congenite, non è testimonianza attendibile. Reduci da un campionato del mondo carico di soddisfazioni e dunque euforizzante, i bianconeri sembra non abbiano eliminato le scorie ed i sedimenti accumulati in Sud America. Nel giro di quattro mesi non hanno saputo ritrovare certi stimoli che dovrebbero invece essere bagaglio inalienabile. La Juventus può contare ancora su molti giovani e ci stupiremmo se proprio i giovani commettessero errori di presunzione e di auto-iper-valorizzazione ritenendosi «arrivati». Questo è un attributo molto pericoloso, che nel calcio fatalmente crea delusioni.

Domani contro il Milan la Juventus ha una classifica da salvaguardare, ma anche un prestigio da difendere. Il quarto posto ottenuto a Baires esige un seguito, non può essere collocata nella scartoffia impolverata di un archivio per il solo piacere degli amanti di statistica. Vivere soltanto di ricordi, dimenticare ciò che è stato in primavera senza farne un motivo di orgoglio sarebbe squalido. Squalido soprattutto pensando che il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot con affettuosa coerenza, nutre nei bianconeri immutata stima tanto da portarli in blocco ai vertici di Europa usciti dalla Cecoslovacchia. Se il Milan vanta con legittimità il diritto di elevarsi a migliore squadra italiana del momento lo sapremo domani, e se domani il verdetto del campo sarà favorevole agli ambiziosi milanesi, anche in sede di composizione della nazionale alcune cose andranno riviste a loro favore.

Per adesso, si piaccia sul filo delle ipotesi: i bianconeri non accettano la parola crisi, si appellano alla sorte, che nega loro una classifica più fedele. Il calendario cade in un momento delicato ma offre anche l'occasione ai bianconeri per un sollecito riscatto. Battere il Milan è perciò diventato un imperativo categorico nei discorsi di Trapattoni. Non esiste una alternativa per uscire da una diageante nebulosità. Il momento particolare dei bianconeri non è focalizzabile in un punto; esiste un cumulo di motivazioni che hanno ridimensionato la Juventus, che hanno messo in dubbio la sua longevità e funzionalità. Sono proprio questi dubbi che domani devono essere messi in fuga.



Angelo Caroli

Liedholm crede nel Milan, ma teme l'attacco bianconero «Spero nelle pause della Juve»

Ma non è soltanto il campionato a denunciare problemi funzionali nel meccanismo bianconero. Sia le amichevoli, che la Coppa Italia e la Coppa dei campioni hanno radiografato in maniera chiara alcune distonie. Che sono state accentuate dalla mancanza di risultati in campionato. Nel passato, con cinismo speculativo e con assoluta praticità, la Juventus riusciva ad imporsi anche in giornate particolarmente felici. Oggi la mancanza di spettacolo non sempre è compensata dai due punti. Cosa che si ripercuote sulla classifica generale e che autorizza la critica ad ipotizzare il momento di crisi. Una parola che i bianconeri rifiutano in coro. Non mettiamo in dubbio la buona fede degli interessati. I quali devono fornire una prova che testimoni delle loro buone ragioni. Una sconfitta contro il Milan avrebbe ripercussioni nefaste sul loro futuro, comprometterebbe in maniera forse irrisparabile ed irreversibile la classifica generale e di conseguenza avallerebbe l'i-

Liedholm vive bestamente la vigilia di un match storico. Con molto acume diplomatico durante la settimana ha celebrato con lodi a volte eccessive, e dunque sospette, la qualità della Juventus, con l'intimo proponimento di batterla sul campo. In tal caso gliene verrebbe maggior gloria. Liedholm è una vecchia volpe del calcio italiano, a volte dice ciò che assolutamente non pensa. I suoi discorsi sono apparentemente chiari ed invece nascondono insidie dialettiche. Liedholm va soprattutto interpretato. Quando infatti dichiara che non ha ancora deciso la formazione stata certi che su un foglietto di un «notes» ha già scritto gli undici nomi da mandare in campo

contro la Juventus. E tanto meno svela le sue intenzioni circa lo schieramento delle marcature. Al riguardo, il «barone rosso» ha detto: «Quando erano i nostri antagonisti a preoccuparsi di noi abbiamo vinto lo scudetto. Perciò mi farà comodo se sarà la Juventus ad impostare le marcature». «È stato scritto che la Juventus è malata, in crisi, imborghesita. Lei cosa ne pensa?». «Secondo me la Juve è sempre una grande squadra e non credo ad una sua malattia». «È indubbio che se i bianconeri dovessero perdere, voi accumulereste un vantaggio tale da mettervi in futuro al riparo da eventuali sorprese. Se i punti sono una rendita sulla quale vivere con una

composta tranquillità. «Ed io dissento» — replica Liedholm — poiché su sei punti si possono costruire tante cose, un futuro, ma non danno la certezza di un successo finale, considerando che mancano al termine del campionato ben ventiquattro giornate. Ed ai campioni d'Italia rimarranno quaranta punti da conquistare per raggiungere l'ipotetico tetto di quarantacinque, quota scudetto». «Milan reduce dal match vittorioso in campionato contro la Fiorentina e dai fasti, fin troppo facili, della partita di Coppa Uefa contro il Levski di Sofia. Successi simultanei, un trampolino di lancio per domani...». «La Juventus è praticamente

la nazionale italiana e quindi non è inferiore a nessuno». «Un collega rende maliziosa la domanda. E aggiunge: il Milan è squadra notoriamente tecnica. Lei pensa che la Juventus impatterà il match su componenti agonistiche?». «Assolutamente no» — ribatte il «barone» quasi risentito per il sospetto nato attorno ai suoi avversari — i bianconeri in quanto a tecnica non sono inferiori a nessuno. Noi raccogliamo perciò la sfida in questa chiave pronti ad accettare anche quella agonistica». «Senta signor Liedholm, esiste un reparto bianconero che teme particolarmente? E il fatto che la Juventus debba ottenere la vitto-

ria ad ogni costo per salvare se stessa e il campionato non avvantaggia il Milan?». «Temo l'attacco. Casuso e Bettega sono in grado di compiere qualsiasi exploit. Per il resto, la Juve ha più ritmo di noi, come molte altre squadre; perciò è volente denunciar qualche pausa. Ecco, vedremo di approfittare di queste soste forzate». «È tutto». **A. C.**

Le formazioni - Juventus: Zoff, Cucureddu, Gabrini, Furino, Gentile, Scirea, Casuso, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. Milan: Albertosi, Collovati, Mardera, De Vecchi, Esti, Barasi, Burriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chioldi.

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

<p>Cinema</p> <ul style="list-style-type: none"> ● All'Acapulco e Fiamma «Le disavventure di un commissario di polizia» con Annie Girardot ● Al Vinzaglio «2001 odissea nello spazio» di Stanley Kubrick ● All'Arcl Zenit «Good bye amore mio» con l'Oscar Richard Dreyfuss 	<p>Televisione</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sulla reteuno alle 20,40 «La conversazione continuamente interrotta» di Ennio Flaiano con Giorgio Albertazzi ed Elisabetta Pozzi ● Sulla reteuno alle 21,50 la terza puntata della «Storia della commedia cinematografica italiana» 	<p>Teatro</p> <ul style="list-style-type: none"> ● All'Alfieri ultimi due giorni del «Congiglio» di Erminio Macario ● Al Teatro Turinese «La midaja d'oro» di Trabucco e «Beniamin a l'è ma' d'chi a l'è?», giallo comico di Rossini
---	--	---

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 21-22-23-24-25